



Occ . . . adoriamo

2010

imploriamo il Padrone della messe per le vocazioni della nostra Famiglia

SUSSIDIO PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE – TESTA SCELTA LIBERA

1. VERSO LA PREGHIERA

Inizio la preghiera segnandomi con la **Croce nel nome della Trinità santa**: ora sono immersa nel cuore di Dio e mi dispongo a condividere la sua *«sete di anime che lo comprendono, che compatiscono i suoi dolori, che si offrono Vittime di espiazione»* (b. M. Crocifissa) .

Il cuore di Dio è più grande delle nostre difficoltà e povertà: *«ciò che conta, non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa»* (b. m. Teresa di Calcutta) . Questo vale anche per la nostra preghiera!

È bella l'intimità dell'adorazione,
Giovanni Paolo II:

È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr Gv 13,25) , essere toccati dall'amore infinito del suo cuore.

Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per l'«arte della preghiera», come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento?

Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!

Adorare è amare, consegnarsi, unirsi all'Amato,
Benedetto XVI:

L'adorazione ... diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui. La sua dinamica ci penetra e da noi vuole propagarsi agli altri e estendersi a tutto il mondo, perché il suo amore diventi realmente la misura dominante del mondo.

... La parola latina per adorazione è *ad-oratio* – contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore. La sottomissione diventa unione, perché colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Così sottomissione acquista un senso, perché non ci impone cose estranee, ma ci libera in funzione della più intima verità del nostro essere.

Madre M. Crocifissa e padre Lorenzo

ci esortano a pregare per le vocazioni della nostra Famiglia:

Pregate, pregate anche il Beato Pio X che ci ottenga tante e tante vocazioni, e tra queste, molte vocazioni missionarie. ... suore provette, ubbidienti, umili e devote ... La messa è pronta: e se i mietitori sono pronti, e le mietitrici? Ricordate: Padre e Madre devono a Giava il desiderio avuto di formare la nostra Congregazione. ... Dateci voi buone sorelle a questo grande scopo, ed allora vedremo fioccare le vocazioni in ogni parte, che per noi sarà il segno, il sigillo visibile del beneplacito divino sopra la Congregazione.

Madre M. Crocifissa
ci invita ad adorare l'Eucaristia:

Ricorriamo al tabernacolo, al Prigioniero d'Amore quando le nostre debolezze ci fanno sentire noie e scoraggiamenti, la sua luce e voce divina c'infonderà forza e amore per seguirlo nella via del Calvario, la via delle anime privilegiate. Coraggio, o mia buona figliola, seguiamo lo Sposo Divino ...

Le occupazioni degli uffici che l'obbedienza ci ha affidato non ci devono distrarre dallo spirito del Carmelo che è spirito di preghiera, di unione intima col Cuore Eucaristico che milioni e milioni di volte al giorno ripete l'immolazione nel sacrificio delle Messe che in tutto il mondo si celebrano. Dobbiamo vivere così intimi con la Vittima Eucaristica da formare l'abitudine della deliziosa unione con Dio, così le nostre azioni non ci stancano ma si cresce sempre nell'amore verso il Sommo Bene e perciò, si agisce con una forza e Luce Divina, ecco il mistero, il segreto dei Santi, delle anime grandi. Aspiriamo a questo grado d'Amore perché è questo lo spirito della nostra santa istituzione ...

2. ENTRARE NELLA PREGHIERA

In silenzio...
Tu parli al mio cuore

Invochiamo lo Spirito santo:

O amore, tu sei, nella santa Trinità,



il dolcissimo bacio che unisce in modo così stretto il Padre al Figlio.

Tu sei quel bacio di salvezza che la maestà divina ha impresso sulla nostra umanità mediante il Figlio.

O dolcissimo bacio,
fa' che questo piccolo granello di polvere non sia dimenticato dai tuoi legami: che io non sia privata del tuo contatto e della tua stretta, fino a divenire un solo spirito con Dio.

Fammi sperimentare davvero come sia delizioso abbracciare te, il Dio vivente, amore mio dolcissimo, dimorando in te, e a te essere unita.

O Dio amore, tu sei quanto di più caro io possieda; all'infuori di te, nel cielo come in terra, io non spero nulla, nulla voglio e nulla abita i miei desideri.

Tu sei la mia vera eredità e ogni mia attesa, verso di te tende il mio fine e la mia intenzione.

Gertrude di Helfta

oppure:

Donaci, o Signore, occhi per vedere,

un cuore per amare e tanta perseveranza...

Donaci il tuo Soffio:

il Soffio che ci mandasti da parte del Padre,
il tuo Spirito... lo Spirito che soffia dove vuole,
a raffiche o a colpi di vento... o a tocchi leggeri,
quando ci chiami a seguire le tue ispirazioni.

Donaci il tuo Spirito,

perché ci suggerisca la preghiera dal profondo...

quella che, in noi, sale da te...

quella che invoca il tuo ritorno nella gloria...

quella che aspira alla pienezza di Dio!

Signore, abbiamo bisogno dei Tuoi occhi:

donaci una fede viva!

Signore, abbiamo bisogno del tuo cuore:

dacci una carità a tutta prova!

Signore, abbiamo bisogno del tuo Soffio:

dacci una speranza per tutti noi

e per la tua Chiesa! Amen. *L. J. Suenens*

Contemplo Gesù eucaristico nel mistero della sua donazione (Fil 2,6-11) :

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio l'essere come Dio,

*ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.*

*Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.*

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

*perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:*

«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Posso continuare la mia preghiera invocando Dio con i salmi:

▪ *Salmo 20 (19) :*

Ti risponda il Signore nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario

e dall'alto di Sion ti sostenga.

Sì ricordi di tutte le tue offerte

e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda ciò che il tuo cuore desidera,

adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria,

nel nome del nostro Dio alzeremo i nostri vessilli:

adempia il Signore tutte le tue richieste.

Ora so che il Signore dà vittoria al suo consacrato;

gli risponde dal suo cielo santo

con la forza vittoriosa della sua destra.

Chi fa affidamento sui carri, chi sui cavalli:

noi invochiamo il nome del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,

ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore;

rispondici, quando t'invochiamo. *Gloria ...*

▪ *Salmo 42 (41) :*

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,

così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:

quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,

mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:

avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore

e di notte il suo canto è con me,

preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari

quando rompono le mie ossa,

mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *Gloria ...*

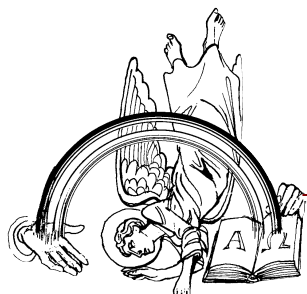
Oppure: Salmo 21, Salmo 84, Salmo 95, Salmo 139.

**Alla Tua presenza
nel contatto diretto con Gesù Eucaristico, ritro-
viamo la felicità piena di sentirci amate dall'Ado-
rabile nostro Dio. Possiamo sentire, cioè, nel no-
stro cuore, i palpiti del suo Cuore.**

*Gesù, vita delle anime, vivificami.
Gesù, luce delle menti, illuminami.
Gesù, delizia dei cuori, amami.
Gesù, conforto dei deboli, confortami.
Gesù, guida dei pellegrini, guidami.
Gesù, perdono dei peccatori, perdonami.
Gesù, salvezza dei credenti, salvami.*

Ti ringrazio e ti imploro:

Padre santo, origine fonte di ogni bene,
tu hai arricchito la tua Chiesa
di una molteplicità di carismi e di ministeri
per l'edificazione del corpo di Cristo.
Nel disegno della tua provvidenza
hai chiamati a servire il tuo popolo
come annunciatori del Vangelo,
e dispensatori dei santi misteri coloro che hai chiamato
al ministero presbiterale e alla vita religiosa.
Accogli ora il nostro grazie
perché non hai fatto mancare alla tua Chiesa
il dono di questi fratelli e sorelle.
E ti preghiamo perché tu possa mandare
ancora tanti operai nella tua messe.
Per Cristo, nostro Signore. *Amen.*



3. LA PREGHIERA GUIDATA DALLA PAROLA

Maria accoglie l'annuncio dell'angelo (Lc 1, 26 – 38) :

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ... Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga

per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per avere più luce: *Isaia 6, 1-8; Cantico 2, 8-16.*

Commento di p. S. Fausti sj: Nell'Annunciazione si realizza l'incontro tanto desiderato da Dio, coronamento del suo sogno d'amore, premio del suo lavoro, ricompensa alla sua fatica. Finalmente dalle profondità della creazione che si è allontanata da Lui, s'innalza un "sì" capace di attirarlo.

Lo sposo, dopo tanti drammi, trova la sposa del suo cuore, l'Amore è amato e trova una casa dove abitare; possono cominciare le nozze tra Lui e l'umanità, il principio di un amore che sarà più forte della morte. La salvezza dell'uomo è diventare come Maria, capace di accogliere la proposta d'amore di Dio.

Nel saluto dell'Angelo il Dio che in ogni religione abita infinitamente lontano e rimane inaccessibile, si fa vicino, entra nel tempo, si curva sulla sua creatura per essere abbracciato e concepito: Maria è invitata alla gioia perché gioia di Dio che è amore, è essere con l'amata.

La fede nella sua Parola ci permette allora di accoglierlo e ci unisce a Lui: è il natale di Dio sulla terra e dell'uomo nei cieli.

Riflessione di p. Lorenzo: Contempliamo a lungo l'Immacolata Madre di Dio, meditando i singolari suoi privilegi che riflettono la potenza Divina.

Cerchiamo ora di realizzare anche in noi, in parte, questi privilegi, pregando la Mano Divina che avendo così amorevolmente perfezionato il corpo e l'anima di Maria e sapientemente guidata nella sua vita, agisca anche similmente con noi.

Niente può accadere a noi o a qualsiasi altro essere che Iddio non lo voglia o permetta.

In piena fiducia in Dio, si realizzi in noi di trovarci nella palma della Sua mano. Insieme alla Vergine riconosciamo la Divina Provvidenza, ripetendo spesso: *"Fiat, fiat, che avvenga in me secondo la tua volontà."*

Riflessione di madre M. Crocifissa: Meditando il grande avvenimento dell'Incarnazione mi accostai alla Mensa Celeste, compresi come questa mistica Incarnazione nell'Eucaristia Gesù la rinnova in ogni anima che con le dovute disposizioni riceve il Verbo Divino nel proprio cuore.

I Ministri sono gli Angeli visibili che portano alle anime il Celeste Mandato. Compresi che le anime penetrate da questo raggio di luce, di amore e di fecondità spirituale immenso bene fanno nel mondo, ed a queste anime ben disposte che pronunziano il fiat con umiltà e candore, affida grandi missioni. Sentii il confidente lamento di Gesù, che poche sono queste anime ben disposte al compimento dei suoi amorosi disegni, la maggior parte, sono anime a Lui consacrate nel mondo con voti religiosi, Sacerdoti che lo fanno

bussare alla porta dei loro cuori e lo lasciano come un povero pellegrino... non ascoltano le sante ispirazioni perché si lasciano trasportare da mille miserie di cui è pieno il loro cuore e così restano al buio e privi della luce dello Spirito santo.

Medito, mi interrogo e rinnovo il mio sì.

Invoco il Signore: Tu, Gesù, mi hai chiamata e io ti ho risposto con gioia e trepidazione. Donami il tuo Spirito, affinché la mia disponibilità a compiere la tua volontà si rinnovi ogni giorno e in ogni situazione, in un crescendo d'amore. Fa' che attinga dal tuo Cuore la gioia di appartenerti per sempre e concedi che questa mia gioia attiri molte tue figlie a seguire la strada che tu hai tracciato nella Chiesa mediante madre M. Crocifissa e padre Lorenzo, affinché il "sì" di Maria risuoni ancora in questo mondo.

Dona alla tua Chiesa e al Carmelo sacerdoti santi e fedeli!

La chiamata dei primi discepoli (Mc 1, 15-20) :

Passando lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Per avere più luce: 1Re 19, 15-21; Luca 5, 1-11.

Commento a cura dell'MGS: Il breve racconto della chiamata dei discepoli vuole essere un esempio concreto di conversione. Non è la conversione proposta agli specialisti del regno di Dio, ma è semplicemente la conversione necessaria per essere cristiani. Cerchiamo di evidenziare gli elementi fondamentali di tale conversione:

- L'iniziativa è di Gesù: nel suo invito, gratuito e inaspettato, risuona l'appello di Dio di fronte al quale non puoi esitare: devi scegliere. L'esistenza cristiana non è tanto una decisione, quanto una risposta.

La gratuità di Dio poi si manifesta poi nel fatto che Cristo va a chiamare gente che in modo semplice e umile lavorava e viveva. L'appello di Cristo ha una nota di urgenza... all'appello si deve rispondere subito: è la grande occasione della quale devi approfittare.

- L'appello di Cristo poi esige un distacco e un distacco radicale... . Ci si distacca per essere liberi di percorrere la strada del Maestro e fare come lui, della vita un dono soprattutto a coloro che vengono dimenticati. E quello che potrebbe apparire un progetto per pochi è invece per tutti ed è un progetto di vita

anche se può avere le sembianze della morte.

È il termine *seguire* che caratterizza il discepolo e non il termine imparare. In primo piano non è la dottrina, ma una persona e un progetto di esistenza. Non è quindi una filosofia, una morale o altro che motiva il seguire, ma l'incontro con la persona di Cristo.

Riflessione di m. M. Crocifissa: Suor R. carissima.

Le tue notizie mi sono care, perché leggo nel tuo cuore ciò che sa operare il Padrone dei cuori. È proprio Lui Sommo e Infinito Bene che ti rende sazia e piena di gioia la tua anima, avida di sempre nuovo amore. Così consoli il Cuore Divino nel Tabernacolo in riparazione degli anni scorsi nella tiepidezza, così solo ripari anche per i peccatori tanti delitti, oltraggi!... ora comprendi cosa è la luce dell'amore che ti comunica tanta felicità ciò che desiderava la tua povera madre, ora, ora solo comprendi tutta la sublimità della tua Vocazione, ed ora dovrai corrispondere con grande generosità a misura delle grazie che ricevi. Mortifica sempre senza usarti riguardi, la tua natura, quando si manifesta, osserva con grande delicatezza il distacco, la povertà, Gesù solo è lo Sposo ed è gelosissimo... . Gesù ti dà tante grazie e vuole la tua generosa corrispondenza. Sono sempre unita a te, alle figliuole nella preghiera. Ai piedi Gesù Ostia, nel Cuore di Gesù.

Riflessione di p. Lorenzo: Se vogliamo veramente amare l'Istituto e desiderare il suo progresso è necessario che c'incamminiamo ma molto seriamente nella via della virtù e dell'amore a Dio e al prossimo.

Vi parlo dell'amore vero a Dio. Se voi meditate bene, quanto dobbiamo a Dio, la nostra creazione, l'essere nati in paese cattolico, avere avuto il segno evidente della vocazione, doni incommensurabili divini. Quando dimentichiamo di essere grati a Dio, specialmente per il dono della vocazione, assomigliamo a delle pupazze vestite da suore e nient'altro.

L'amore di Dio porta l'amore al sacrificio quotidiano: la vita religiosa non è per stare bene, senza pensieri, senza lavorare e affaticarsi: no, la nostra vita è preghiera e continuo lavoro.

Medito e mi interrogo.

Invoco il Signore: Grazie, Signore, per avermi chiamata a seguirti più da vicino, per condividere la tua missione stando sempre con te, partecipando come una sposa alle tue gioie e ai tuoi dolori! Non permettere, Gesù, che io sciupi questo tuo dono, continua a chiamarmi ogni giorno e sostieni il mio sì.

Alza ancora il tuo sguardo su molte giovani e chiamale a seguirti in questa Famiglia religiosa, affinché essa non cessi di testimoniarti e annunciarti in Italia, in Malta e in Romania, come in tutti i continenti.

Il granello di senape ovvero la fecondità inattesa

del Regno (Lc 13, 18-19) :

Diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami».

Per avere più luce: *Isaia* 55, 6-13; *Marco* 4, 30-32.

Commento di don R. Maggioni: Certo è che l'operare nei cuori non fa fracasso, né pubblicità, né è opera di prestigio e potere: non va sui libri di storia. La Redenzione di Cristo non è impresa misurabile "a chili", non è conquista militare: lavora nella discrezione delle coscienze, nella illuminazione del cuore, nella libertà personale. Il bene - si dice - non fa cronaca!

Per questo Gesù disse: "Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa ...". Se il bene non fa cronaca, fa però storia: quella storia che costruisce l'umanità. E diviene riferimento per tutti gli uomini di buona volontà.

E ancora, il bene ha una sua potenza ed efficacia che rompe anche le croste più dure: la fede vince il mondo, come l'amore è più forte della morte. "Il Regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta la fermenti". "Il vangelo è potenza di Dio", scrive san Paolo. Niente ne può fermare la corsa e l'efficacia. Come ogni esempio di bene ha una sua penetrazione e non abbisogna di troppi puntelli umani per contagiare. Dobbiamo credere alla riuscita dell'opera di Dio - ed ogni partecipazione umana sincera a quell'opera -, nonostante remore, vischiosità e persecuzioni.

Oggi in particolare viviamo una situazione culturale di pluralismo; non solo, ma forze di persuasione e manipolazione non certo ispirate al Regno di Dio sembrano prevalere e soffocare l'annuncio evangelico. Viene la tentazione della sfiducia e della paura. Credere al valore sommo e decisivo del Regno, e poi alla sua efficacia, è l'unico atteggiamento che può sostenere oggi una autentica missionarietà e testimonianza. È già - certamente - capitato di pensare che il male avesse sconfitto il bene, e ucciso Dio stesso in persona; qualcuno aveva già esclamato: "Speravamo ...". Ma le cose si sono capovolte, e da allora sempre Dio e il bene sono vincenti.

L'esperienza di m. M. Crocifissa: Ella, o Rev. Padre, da un anno che scrive e raccomanda a Dio quest'opera santa che deve abbracciare tutto il mondo, ma io sin dall'infanzia, ho sognato questa grande ideale. Ho sofferto ogni sorta di lotte e persecuzioni e molto più dai Superiori Ecclesiastici, perché le mie aspirazioni loro chiamano illusioni e cose che non potranno mai avverarsi. ... ma nella preghiera e nella protezione della Vergine S. del Carmelo ho trovato il segreto di

perseverare sinora, e di soffrire ancora il loro abbandono. ...

Da 15 anni circa trovami riunita (col consenso del Vescovo Blandini di s.m. mio Direttore spirituale) con queste mie buone Consorelle. Il vescovo non solo benediva il mio ideale ma era anche suo, poiché mi diceva che era il granellino di senapa, che doveva divenire un grande albero da stendere i suoi rami in tutto il mondo. Questo buon Pastore visse poco dopo la mia riunione, sicché lasciò tutto incompleto e in balia di tempeste di ogni sorta questa famigliuola di Maria sinora persevera sperando sempre!

L'esperienza di p. Lorenzo: Ora è una cosa che mi sta tanto a cuore: non abbandoni le vocazioni sue e mie: faccia ogni sforzo, ogni sforzo: è la nostra speranza. Difficoltà vi saranno di tutte le specie, ma come facciamo se abbandoniamo coloro che vengono a rifugiarsi da noi. Noi saremo i parafulmini ma loro devono stare al sicuro. Cerchi, cerchi tutti i mezzi: io dalla mia parte, (giova il ripeterlo!) farò tutto il possibile sempre, sempre. Vuole che la sua opera rimanga una cosa locale o temporanea, oppure deve essere l'alberetto di senapa che cresce cresce? Ora si avvicina l'inverno: tutto muore ma è una morte che è vita.

Ho avuto dei momenti tremendi di abbattimento, ma grazie a Dio è ritornata la calma, e la fiducia in un futuro, forse non tanto lontano.

Medito, ringrazio e mi interrogo.

Invoco il Signore: Signore Gesù, io appartengo a questo alberello di senapa che Tu hai voluto piantare, servendoti di m. M. Crocifissa e p. Lorenzo. Te ne ringrazio e ti chiedo perdono per le volte in cui non ho saputo vedere il bene che tu hai seminato a piene mani in questa "famigliola"!

Continua, Gesù, a curare questa pianticella e fanne una luminosa testimonianza di come il tuo dono sopravvanzì largamente la povertà delle nostre persone. Non lasciare che essa inaridisca e arricchiscila di nuovi rami, di nuovi membri, affinché, estendendo i suoi rami in tutto il mondo, ti glorifichi senza sosta.

Restaurare ... (Is 58, 9-12) :

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse genera-

zioni. Ti chiameranno riparatore di brecce e restauratore di strade perché siano popolate.

Per avere più luce: *Isaia* 49, 5-6; *Giovanni* 7, 37-38; *2Corinzi* 5, 14-21

Commento di p. A. Sacchi pime: Queste direttive si comprendono nel contesto del postesilio, nel quale non si erano verificate le speranze di un mondo rinnovato, mentre invece avevano preso nuovamente piede tutte le discriminazioni che erano state condannate dai profeti (cfr *Nee* 5,1-13). ...

Il gruppo di coloro che erano rimpatriati dall'esilio affronta il compito della ricostruzione del tempio e della città; il culto sta ora riprendendo tutta la sua importanza, ma con esso vanno di pari passo gravi ingiustizie sociali. ... Il grande sogno del ritorno si è ormai realizzato, il popolo adora ormai il solo JHWH, ma non si è attuato un nuovo rapporto tra le persone. ... In questa situazione il Terzo Isaia sottolinea come non abbia alcun senso ricostruire gli edifici materiali se prima non si ricostruisce la comunità, che è il vero tempio in cui Dio abita. dando a tutti la possibilità di partecipare a quei beni che Dio ha messo a disposizione di tutti. La rinuncia al cibo non è di per se stessa qualcosa che piaccia a Dio se quanto è risparmiato non viene ridistribuito tra tutti i bisognosi.

La missione secondo m. M. Crocifissa: La mia serafina S. Teresa, molti altri Santi di questo Santo Ordine alimentavano i miei trasporti di pietà, sentivo la grande missione che la tenera Madre del Carmelo mi aveva predestinato: "dovevo riunirmi con altre mie compagne e far rifiorire il Carmelo nel nostro paese e in molti altri... "Era un sogno... un'illusione giovanile?! La Grazia operava nell'animo mio: che comunioni ferventi e carismi di Cielo mi riempivano l'animo!

È pur dolce piangere le proprie ed altrui infedeltà e peccati e offrirsi Vittima di Espiazione assieme al gran Martire d'amore.

Padre mio, Gesù ha bisogno di queste anime restauratrici della povera umanità, me lo ripete sempre con diverse e mille espressioni sempre nuove, il Cuore di Gesù Eucaristico. È una delle importanti Missioni che ci ha affidato in questa novella Istituzione. Ecco perché ci ha portato in questo paese che vive nell'indifferenza, non sente nessun bisogno di Dio, non pensa che ha un'anima da salvare.

La missione secondo p. Lorenzo: Dobbiamo risvegliarci nello spirito e ognuno di noi deve domandarsi: "Come devo onorare Gesù che vuole entrare in tutte le anime che credono in Lui?" ... La nostra vita è quell'attiva: ovunque viviamo dobbiamo cercare anime, anime, anime. Senza questo spirito cadiamo in una materialità senza limiti e ci prepariamo per entrare nell'eternità con un piccolissimo cestino di poche preghiere, fatte con sonnolenza e superficialità. Sveglia-

moci tutte e lavoriamo meglio che possiamo per guadagnare la gioventù. Quanto bene possiamo fare nel mondo?

Prima di tutto dobbiamo essere suore con grande fede alla nostra missione: dobbiamo essere; apostole, non accoccolate e contente di non stare in mezzo al mondo.

Lavoriamo per le anime; cerchiamo la gioventù: aumentiamo in carità: non lasciamoci trascinare da affetti troppo terreni. ...

La riflessione della nostra Famiglia: La missionarietà è un elemento costitutivo del carisma che siamo chiamate a vivere e incarnare in questo tempo di grandi trasformazioni. Per madre M. Crocifissa, "missione" è tutto ciò che ci permette di annunziare Cristo e il suo amore per ogni uomo, specie "i piccoli della terra"; ella, così, mostra di averne un concetto molto ampio: è missione evangelizzare *ad gentes* ed è ugualmente missione annunciare il vangelo nella propria terra d'origine. Ciò che conta è far conoscere, far sperimentare Cristo e l'amore del Padre suo.

Ne è conferma ciò che padre Lorenzo scrive al card. Vico, esponendo, per la prima volta in forma ufficiale, la natura e i fini della nostra Famiglia: "Scopo sarebbe la vita missionaria non solo nelle missioni propriamente dette, ma anche nel nostro continente, che si svolgerebbe principalmente a profitto della gioventù abbandonata e povera per mezzo del catechismo e scuole di lavoro". Il desiderio missionario di m. M. Crocifissa trapela più volte e in varie forme dai suoi scritti... È questo il tratto carismatico specifico della missionarietà della Congregazione: "la missione del Carmelo è 'portare anime a Dio'. Il modo tipico di 'far fiorire il Carmelo' proposto da madre M. Crocifissa è 'restaurare l'umanità' attraverso la riparazione sia spirituale che apostolica. In questo contesto, missione significa evangelizzare i poveri condividendone la sorte, i problemi, le speranze. Esige 'farsi tutto a tutti' perché sorelle di tutti a causa di Cristo; 'portare tutti a Cristo' a cominciare dagli ultimi e questo ovunque: in patria o nelle giovani chiese sparse nel mondo.

In questa 'grande missione' il nostro compito peculiare è soddisfare il divino desiderio di persone 'restauratrici dell'umanità', cioè capaci di operare la 'riparazione' per riportare gli uomini alla comunione con Dio e di restituirli alla loro dignità".

Ecco perché siamo convinte che una delle caratteristiche del nostro carisma sia la chiamata a essere "contemplative nell'azione".

Medito, mi interrogo e apro il mio cuore.

Invoco il Signore: Gesù, tu mi chiami a essere "restauratrice dell'umanità": è un compito alto e grande, per il quale so di essere troppo misera. Guidami tu e insegnami ad amare te e i fratelli fino a restaurare l'amore per te e la fraternità tra gli uomini. Alza la tua voce, o

divino Riparatore di brecce, affinché molte sorelle si uniscano a me in questa missione e siano sempre di più le tue figlie e spose che s'impegnano a *far rifiorire il Carmelo restaurando l'umanità*.

Maria è chiamata a una nuova maternità (Gv 19,25-27) :

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Per avere più luce: Isaia 54; Giovanni 2, 1-11. 16, 21-22; Apocalisse 12,1-2

Commento dei Carmelitani: Le parole di Gesù nella loro semplicità sono parole di rivelazione, parole con le quali vuole esprimere la sua volontà: “Ecco il tuo figlio” (v. 26) , “Ecco la tua madre” (v. 27) . Queste parole di Gesù richiamano alla mente le parole di Pilato con le quali ha presentato la persona di Gesù alla folla: “Ecco l'uomo” (v. 5) . Gesù dal suo trono, la croce, con le sue parole non soltanto pronuncia la sua volontà, ma anche chi è veramente nel suo amore per noi e qual è il frutto di questo amore. È l'agnello di Dio, il pastore che dà la sua vita per radunare tutti in un solo gregge, nella Chiesa. ...

Solo il quarto evangelista racconta che la madre di Gesù stava presso la croce. ... Ritta in piedi, come una donna forte che ha continuato a credere, a sperare ed avere fiducia in Dio, anche in quel momento così difficile. La madre di Gesù è presente nel momento importante nel quale “tutto è compiuto” (v. 30) nella missione di Gesù. Inoltre, l'evangelista sottolinea la presenza della madre di Gesù dall'inizio della sua missione, nelle nozze di Cana, dove Giovanni usa quasi la stessa espressione: “c'era la madre di Gesù” (Gv 2,1) . Nelle nozze di Cana e sulla croce, Gesù mostra la sua gloria e sua madre è presente in modo attivo. ...

Il titolo di “Donna” evidenzia che in quel momento Gesù stava aprendo il cuore di sua madre alla maternità spirituale dei suoi discepoli, rappresentati nella persona del discepolo amato che si trova sempre vicino a Gesù, il discepolo che nell'ultima cena ha posato la sua testa sul petto di Gesù (Gv 13, 23-26) , il discepolo che ha inteso il mistero di Gesù ed è rimasto fedele al suo maestro fino alla sua crocifissione, e più tardi doveva essere il primo discepolo a credere che Cristo è risorto nel vedere la tomba vuota e le bende per terra (Gv 20,4-8) ... Il discepolo amato da Gesù è senza nome, perché rappresenta te e me, e quanti sono i suoi veri discepoli. La donna diventa la madre

del discepolo. La donna mai chiamata dall'evangelista con il nome proprio, non è soltanto la madre di Gesù, ma è anche la Chiesa... La donna, dunque, è l'immagine della Chiesa madre che è in doglie per generare a Dio nuovi figli. La madre di Gesù è l'immagine perfetta della Chiesa sposa di Cristo che è in doglie per generare nuovi figli al suo sposo Gesù.

La maternità spirituale secondo p. Lorenzo: Da tutte voi si richiede la santità: siate sante, imitate Maria. Tutte, ma specialmente chi sta a capo deve imitare Maria nella sua maternità spirituale: la verginità porta alla Maternità spirituale: verginità non obbligata dalle circostanze della vita, ma verginità offerta spontaneamente al Signore. ...

Anche le altre suore, più o meno in contatto con la gioventù: bimbi, bimbe, giovinette, figlie di Maria, spinte da una religiosa, naturale tendenza si volgono verso di voi con la massima fiducia, col cuore in mano, vedendo nella suora più che una madre terrena...

Guardate al grande esempio di Maria santissima, il grande specchio di santità. Gesù è asceso al cielo ha lasciato agli apostoli una madre. E' lei che dirige quella bella comunità di uomini, la sua voce soavissima penetra nei loro cuori: quanta mitezza, quanto tatto materno, tutti si rivolgono a lei fiduciosi nelle loro difficoltà, per tutti ha una parola di conforto, di sollievo, d'incoraggiamento.

La maternità spirituale secondo m. M. Crocifissa: Suor N. mia Cara. La tua letterina i tuoi sinceri auguri mi sono stati molto graditi e te li ho ricambiato nel Cuore di Gesù Ostia, perché accresca in te il suo amore, le sue grazie. Perché ti meravigli del mio affetto e interesse per te? Non sono io la madre tua spirituale e quindi ho tutto l'interesse e la premura per procurarti anche un piccolo sollievo spirituale di cui ha tanto bisogno la tua anima! Cara mia figlia ti comprendo non avete l'aiuto spirituale che avete bisogno, e vorrei supplire io... il mio gran desiderio di esservi di guida e di luce ve lo manifesto nella mia povera preghiera. La preghiera, la vita delle nostre anime, l'alimento quotidiano, la dolce catena d'oro che ci lega intimamente nel Cuore Adorabile, nella Sede dell'Amore del Tabernacolo. Vorrei dirti mille cose di Cielo per legarti più intimamente allo Sposo Crocifisso, ma preferisco parlare poco con la penna, lascio parlare al Cuore Immenso di Gesù! ... È nel tuo interesse se ciò ti consiglio, se mi ascolti ne avrai grandi consolazioni. Con mille benedizioni. Tua Madre.

Medito, ringrazio e mi interrogo.

Invoco il Signore: Gesù, che mi hai chiamata ad appartenerti totalmente per esserti sposa e divenire madre dei tuoi figli, miei fratelli e sorelle. Concedi che il dono della maternità spirituale di Maria possa giungere anche a me, trasformandomi nel profondo del cuore

a immagine di lei.

Per questo tuo dono, fa' di me una generosa apostola fra i giovani che mi affidi, uno strumento docile ed efficace mediante il quale la tua voce che chiama possa essere udita e accolta da molti giovani e si moltiplichino anche così le vocazioni alla vita sacerdotale e alla vita religiosa.



4. PREGHIERE

PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA

• Sacro Convito!

O sacro convito, di Gesù Cristo ci nutri; sei viva memoria della sua passione; doni alle anime nostre la vita divina e il pegno della gloria futura. (s. Tommaso d'Aq.)

• Non sia mai separato da te

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito santo, morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge, e non sia mai separato da te. (dalla Liturgia)

• Adoro te devoto

Ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto questi segni a noi ti celi. A te tutto il mio cuore si sottomette perché nel contemplarti tutto viene meno. La vista, il tatto, il gusto non ti intendono, ma la sola tua parola noi crediamo sicuri.

Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio. Nulla è più vero di questo Verbo di verità. Sulla Croce era nascosta la sola Divinità; qui anche l'umanità è nascosta; tuttavia l'una e l'altra credendo e confessando, chiedo ciò che chiese il ladrone pentito. Come Tommaso non vedo piaghe, eppure ti confesso, mio Dio. Fa' che s'accresca sempre più in me la fede in te, la mia speranza e il mio amore per te.

O memoriale della morte del Signore, Pane vivo che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente viva di te e gusti sempre il tuo dolce sapore. Pio pellicano, Gesù Signore, purifica me immondo con il tuo Sangue, di cui una sola stilla può salvare tutto il mondo da ogni delitto. Gesù, che adesso adoro sotto un velo, fa' che avvenga presto ciò che bramo: che nel contemplarti faccia a faccia, io possa godere della tua gloria. Amen. (s. Tommaso d'Aq.)

Litanie eucaristiche:

Gesù Eucaristico, gloria degli Angeli e dei Santi
Ti amo e Ti adoro

Gesù Eucaristico, immenso amore.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, fiume di grazie.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, fuoco dello spirito.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, balsamo d'amore.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, acqua che disseta.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, pane che nutre e dà vita. Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, salvezza delle anime.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, premio d'amore.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, ineffabile Grazia Divina. Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, medico dei cuori affranti. Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, padre amico e fratello.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, consolazione degli afflitti Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, maestro paziente.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, Figlio RedentoreTi amo e ...
Gesù Eucaristico, sponsale eccelso.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, Dio degli eserciti.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, Verbo incarnato.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, Figlio di Dio fatto Uomo Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, che porti al Paradiso.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, esempio d'amore.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, che sieda nel mio cuore....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, Luce dell'Universo.....Ti amo e ...
Gesù Eucaristico, Pane Vivo del Cielo.....Ti amo e ...

Preghiamo: Oh... Gesù Eucaristico... Divino Amore...

Tu che hai fatto di me il Tuo tabernacolo...

*Rendimi degna di sostenere il Tuo sguardo
e portarTi nel mondo.*

Onore... lode... e gloria a Te... o Mio Signore.

5. PREGHIERE PER LE VOCAZIONI PER CORONARE L'ADORAZIONE

Pregiera per l'anno sacerdotale:

Signore Gesù,
che in san Giovanni M. Vianney
hai voluto donare alla Chiesa
una toccante immagine della tua carità pastorale,
fa' che, in sua compagnia e sorretti dal suo esempio,
viviamo in pienezza quest'Anno Sacerdotale.
Fa' che, sostando come lui davanti all'Eucaristia,
possiamo imparare quanto sia semplice
e quotidiana la tua Parola che ci ammaestra;
tenero l'amore con cui accogli i peccatori pentiti;
consolante l'abbandono confidente
alla tua Madre Immacolata.
Fa', o Signore Gesù, che,
per intercessione del Santo Curato d'Ars,
le famiglie cristiane divengano «piccole chiese»,
in cui tutte le vocazioni e tutti i carismi,
donati dal tuo Santo Spirito,
possano essere accolti e valorizzati.



Concedici, Signore Gesù, di poter ripetere
 con lo stesso ardore del Santo Curato
 le parole con cui egli soleva rivolgersi a Te:
 «Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio
 è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.
 Ti amo, o Dio infinitamente amabile,
 e preferisco morire amandoti
 piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.
 Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo
 è di amarti eternamente.
 Mio Dio, se la mia lingua
 non può dirti ad ogni istante che ti amo,
 voglio che il mio cuore te lo ripeta
 tante volte quante volte respiro.
 Ti amo, o mio Divino Salvatore,
 perché sei stato crocifisso per me,
 e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.
 Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti
 e sapendo che ti amo». Amen.

Benedetto XVI

Preghiamo anche per la nostra vocazione:

Signore, pronuncia la Tua eterna Parola in me,
 e fa' che io l'ascolti!
 Signore, irradia la Tua luce in me,
 e fa' che io la contempli!
 Signore, imprimi la Tua immagine in me,
 e fa' che io la conservi.
 Signore, compi la Tua opera in me,
 e fa' che io ricominci sempre di nuovo!
monastero di Rheinau, sec. XIV

Prendi, Signore, e accetta tutta la mia libertà,
 la mia memoria, il mio intelletto,
 e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo;
 tu mi hai dato tutte queste cose,
 a te, Signore, le restituisco;
 sono tutte tue, disponine secondo la tua volontà.
 Dammi il tuo amore e la tua grazia,
 queste sole, mi bastano.
Ignazio di Loyola

Rinnovo i miei propositi di vita cristiana e consacrata con il «Credo dei chiamati»:

- * Noi crediamo che Dio che Dio ci ha scelte prima della creazione del mondo, per essere sante e immacolate al suo cospetto nell'amore. (*Ef* 1,4)
- * Noi crediamo che quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio. (*Rm* 8,9)
- * Noi crediamo che Dio ci ha scelte fin dal seno materno, ci ha chiamate con la sua grazia e si compiace di rivelare a noi suo Figlio, perché lo an-

nunziassimo. (*Gal* 1,15-16)

- * Noi crediamo che Egli ci ha salvate e ci ha chiamate con una vocazione santa, non in base alle nostre opere, ma in base alla sua grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità. (*1Tim* 1,9)
- * Noi crediamo che Cristo Gesù ci ha stimate degne di fiducia chiamandoci al suo servizio. (*1Tim* 1, 12)
- * Noi crediamo di essere apostole per vocazione, serve di Cristo Gesù, prescelte per annunciare il Vangelo di Dio. (*Rm* 1,1)
- * Considerando la nostra chiamata, noi crediamo che Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, affinché la nostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. (*1Cor* 1, 27; 2,5)
- * Noi crediamo che a ciascuno Dio ha dato una manifestazione dello Spirito per l'utilità comune. (*1Cor* 12, 7)
- * Noi crediamo di doverci comportare in maniera degna della vocazione che abbiamo ricevuto: con tutta umiltà, mansuetudine e pazienza cercando di crescere in ogni cosa verso di Lui. (*Ef* 4, 1-2)
- * Noi crediamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. (*Rm* 8,26)
- * Noi crediamo a colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi. (*Ef* 3, 20)
- * Noi crediamo che colui che iniziato in noi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Gesù Cristo, perché colui che ci ha chiamati è fedele. (*Fil* 1,6; *1Ts* 5,24)

Prego per le vocazioni della Chiesa tutta e della nostra famiglia:

Maria, umile serva dell'Altissimo,
 il Figlio che hai generato
 ti ha resa serva dell'umanità.
 La tua vita è stata un servizio umile e generoso:
 sei stata serva della Parola quando l'Angelo
 Ti annunciò il progetto divino della salvezza.
 Sei stata serva del Figlio, dandogli la vita
 e rimanendo aperta al suo mistero
 Sei stata serva della Redenzione,
 'stando' coraggiosamente ai piedi della Croce,
 accanto al Servo e Agnello sofferente,
 che s'immolava per nostro amore.
 Sei stata serva della chiesa
 il giorno della Pentecoste
 e con la tua intercessione
 continui a generarla in ogni credente,
 anche in questi nostri tempi difficili e travagliati.
 A te, giovane figlia d'Israele,
 che hai conosciuto il turbamento del cuore giovane

dinanzi alla proposta dell'Eterno,
guardino con fiducia i giovani del terzo millennio.
Rendili capaci di accogliere l'invito del Figlio tuo
a fare della vita un dono totale per la gloria di Dio.
Fa' loro comprendere che servire Dio appaga il cuore,
e che solo nel servizio di Dio e del suo regno
ci si realizza secondo il divino progetto
e la vita diventa inno di gloria
alla Santissima Trinità. *Amen.*

Giovanni Paolo II

oppure:

Signore Gesù, ai tuoi Apostoli,
come Risorto, hai affidato un prezioso mandato:
"Andate ed ammaestrate tutte le nazioni...",
rassicurando loro e noi:
"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".
Hai chiesto ai tuoi discepoli di farsi carico
del bisogno delle folle,
a cui volevi offrire non solo il cibo per sfamarsi,
ma anche rivelare il cibo *"che dura per la vita eterna"*.
Da questo tuo sguardo di amore
sgorga per tutti noi, ancora oggi, il tuo invito:
*"Pregate dunque il padrone della messe,
perché mandi operai nella sua messe"*.
Aiutaci a comprendere, o Signore,
che corrispondere alla tua chiamata significa
affrontare con prudenza e semplicità
ogni situazione di difficoltà e sofferenza nella vita,
perché *"un discepolo non è da più del suo maestro"*.
Grazie, o Signore,
per le "testimonianze commoventi"
che sempre ci doni, capaci di ispirare tanti giovani
a seguire a loro volta Te, che sei la Vita,
trovando così il senso della "vita vera".
Grazie per questi "testimoni della missione",
liberi di lasciare tutto, per annunciare Te
con profonda originalità e umanità.
Santa Maria,
Regina degli apostoli, Madre della speranza,
insegnaci a credere, sperare e amare con te.
Stella del mare, brilla su di noi,
rendici "missionari della speranza"
e guidaci nel nostro cammino! *Amen*

Benedetto XVI

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel s.mo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

**Concludo l'adorazione con le litanie riparatrici,
nello spirito dei nostri Fondatori
e secondo il carisma della nostra Famiglia:**

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.